



Sicilian sound. Vinci Luglio, nome d'arte di Vincenza Giglione, sopra. A destra: in alto Francesca Teriaca, in basso Vincenzo Parisi

Nuovi brani. L'esordio di Francesca Teriaca sulla passione di due amanti

L'adolescenza, l'amore, il pop: ultime note... di musicisti siciliani

Nicolò Carnesi riscrive in chiave rock un suo singolo sulle relazioni dal gusto amaro. Vinci Luglio e la voglia di ripartire

Vincenzo Burgio

PALERMO

Nicolò Carnesi ed il suo «Kinder Cereali all'amianto»: arriva il singolo del palermitano che, insieme agli umbrini dei «Fast animals and Slow kids», ripropone un brano del suo primo album. Era il 2012 quando «Gli eroi non escono il sabato» - album d'esordio del cantautore - è stato presentato, oggi dopo 10 anni, è lo stesso cantautore a riproporre l'album, ma in collaborazione con una band alternative rock che, combinata al pop, crea un mix pieno di colore. «Si tratta di una canzone in parte post adolescenziale - ha detto il classe 1987 - un'immagine metaforica che, in modo nemmeno tanto criptico, rimanda al microcosmo delle relazioni e delle interazioni che finiscono col dete-

riorarsi come una particella radioattiva che consuma la materia dall'interno. In questa canzone qualcosa di dolce si trasforma in qualcosa di tossico e malsano, come accade talvolta nelle relazioni».

Relazioni che alla fine si costruiscono dopo che «Usciamo insieme» come racconta la cantautrice Vinci Luglio - nome d'arte di Vincenza Giglione - nel suo singolo che la fa debuttare nel mondo della musica. Un brano dalle linee pop che rappresenta un momento privato che arriva subito dopo la fine di una relazione. «È la mia rinascita - racconta la cantante 31enne di Camporeale, in provincia di Palermo - dopo la fine di una relazione molto dolorosa. Con questa canzone ho rimesso insieme i cocci e mi sono in qualche modo ricostruita. Un brano che è il mio manifesto: dice chi sono, chi

voglio essere e quello che voglio adesso dalla mia vita».

Manifesto d'esordio che arriva anche per la palermitana Francesca Teriaca che con la sua traccia «Guardami», racconta la passione di due amanti. Classe 2001, con l'anima pop ma con influenze che spaziano fra blues, jazz e rap la cantante con questa canzone apre ad un mondo quasi parallelo che grazie al pop contemporaneo lega sonorità e testo.

Passioni e sentimenti che invece, il palermitano Federico Stabile pre-

Produzione ricca Federico Stabile si ispira ad un «Gin Tonic», Vincenzo Parisi al piano presenta «Zolfo»

ferisce raccontare mentre fra le mani tiene un «Gin Tonic». Un brano pop pieno di sentimenti che in realtà è una vera e propria sbronza che porta con sé suggestioni e romanticismi derivanti proprio dal cocktail. «L'alcol - ha detto l'artista - diventa lubrificante per le relazioni. Condividere con un'altra persona il destino alcolico della serata che può sfociare in amore».

Condividere con altre persone, come ha fatto il palermitano Vincenzo Parisi che ieri ha avuto la sua occasione per presentare l'ultimo album, «Zolfo». Occasione che si è presentata in occasione del «Piano Day» 2022 - in collaborazione con il Conservatorio Bellini di Catania - e che il pianista e compositore di Palermo ha sfruttato portando live il suo ultimo lavoro allo «ZC» di Catania. (*VIBU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Undici cover di brani celebri di musica brasiliana, e due inediti di Diego Spitaleri e Fabio Lannino

Rebirth di Josè Rallo, tra vino, jazz e Brass

Simonetta Trovato

PALERMO

Cantare il vino. Si può? Perché vuol dire calarsi morbidamente in un nero d'Avola in purezza, dal vago sentore di lampone, oppure rinfrescarsi con un Catarratto fruttato o ancora scegliere la via di mezzo, un rosé dolce; oppure ancora amare le luci della ribalta e accofollarsi in un ballon da meditazione. Donnafugata aveva iniziato tempo fa ad abbinare etichette d'arte ai suoi vini, poi è passata alle note. Ma con una certezza che è poi il fil rouge che lega le esperienze: bisogna sempre divertirsi. Lo sa bene José Rallo, signora del vino, anima con il marito della Donnafugata, che dà alla luce il suo terzo figlio musicale - il progetto Donnafugata Music and Wine è attivo da diciotto anni ed è arrivato al palcoscenico del Blue Note -, Rebirth, rinascita e ripartenza dai ritmi co-

lorati del Sud America. Il cd (appunto, il terzo) sarà presentato stasera e domani alle 19 al Real Teatro Santa Cecilia di Palermo, visto che il Brass è partner nella produzione, ma è soprattutto il destinatario di un'operazione bella: tutti i proventi dagli ascolti e dagli streaming da Spotify & co. (il cd non avrà una vita «materiale», se non le copie per gli intimi) andranno a finanziare borse di studio per i giovani allievi della Scuola di musica jazz.

«Eh sì, abbiamo il terzo figlio - ride José Rallo - ma è anche vero che continuiamo a divertirci. Io ho sempre amato cantare ma sono stata più da coro, fino a quando non ho incontrato mio marito Vincenzo che mi ha trasmesso la sua intraprendenza. Insomma, la voce è mia e il coraggio è suo».

Il ritmo è quello della musica brasiliana, ma niente saudade. «Sì, è musica leggerissima, la stessa che ascolto nei mo-

menti di tristezza, e di questi tempi ce ne sono stati tanti per tutti noi. Abbiamo bisogno di tanta allegria, questo cd è stato inciso alla fine del primo lockdown. C'era dappertutto un grande silenzio che ci ha stordito, io e Vincenzo ci siamo guardati negli occhi e tutta la carica che ci eravamo



Voce. Josè Rallo

fino a quel momento, tenuti dentro, è uscita di getto ed è finita nella musica». Nel cd Rebirth, undici cover di brani celebri di musica brasiliana, e due inediti di Diego Spitaleri, costruito sulle parole di Ode al vino di Pablo Neruda; il pezzo che dà il titolo all'album, Rebirth appunto, lo firma Fabio Lannino e ragiona su un brano tratto dal Gattopardo di Tomasi, il racconto del viaggio di Tancredi e Angelica verso Donnafugata». I proventi dagli streaming del progetto Donnafugata Music and Wine andranno a finanziare gli studi dei giovani musicisti del Brass Group. «È un circolo virtuoso: se hai artisti di livello, i ragazzi che entrano in contatto con loro potranno solo migliorare. Il Brass ha messo insieme un circuito di grandi protagonisti, con i proventi dagli streaming costruiremo borse di studio per i ragazzi che hanno più talento». (SIT)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palermo. Al Politeama oggi e domenica

Mozart e Khaciaturian con la Sinfonica diretti da Jurowski

Sara Patera

PALERMO

Dmitri Jurowski con l'Orchestra Sinfonica Siciliana dirigerà oggi alle 21 e domenica 3 (anziché domani) alle 17,30 al Politeama Mozart e Khaciaturian. Ultima delle tre Sinfonie che Mozart compose in un tempo assai breve, l'estate del 1788, la Jupiter-Sinfonie è anche l'ultimo lavoro sinfonico mozartiano. A proposito del riferimento al dio dell'antichità è l'editore Novello che, riferendo della visita alla vedova di Mozart, nel 1829, che si era già da tempo risposata, cita il figlio del compositore a proposito di quel titolo, che attribuisce all'impresario Salomon quell'«Jupiter aggiunto alla Sinfonia in do maggiore K 551. Sintesi di dotto e di galante nel Finale dell'opera, la «Jupiter» esordisce con un maestoso Allegro vivace che alla centesima battuta inserisce una frase tratta dall'arietta «Un bacio di mano» scritta da Mozart per basso. Nell'Andante cantabile alla serenità della prima figura melodica subentra la seconda, drammatica, venata di profonda tristezza e il terzo tema oscillante tra ombra e luce. Dopo il Minuetto, il monumentale Finale è «un tempo da sonata con passaggi fugati» che si trascurano in luminosità. La seconda parte del concerto è dedicata dal direttore Jurowski (violoncellista, studi di direzione a Berlino, interprete fra

gli altri di autori come Korngold, Zemlinsky, Schreker, è direttore musicale dell'Opera di Stato di Novosibirsk) alla suite dal balletto «Spartacus» del compositore armeno-georgiano Aram Khaciaturian. Accolto con grande successo fin dall'esordio all'Opera di Leningrado con il Kirov Ballet e le coreografie di Leonid Jacobson, «Spartacus» s'ispira al romanzo del 1873 di Raffaello Giovagnoli tradotto poi in russo. Il protagonista cerca di liberare gli schiavi e dà il via alla Terza Guerra Servile. Saranno proposte all'ascolto le musiche dalle scene del balletto: Introduzione, Via Appia e danza dei pastori; Variazione dello schiavo e danza degli scudi, La strategia di Aegina; Adagio di Spartacus e Phrygia, Scena di seduzione; Ultimo combattimento e morte di Spartacus; Requiem. (SPA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestro. Dmitri Jurowski

L'Orchestra del Bellini

Čajkovskij diretto a Catania dall'eccellente Epifanio Comis

CATANIA

È la quintessenza dell'anima ciai-kovskiana ad animare il concerto monografico che il Teatro Massimo Bellini di Catania dedica al sommo compositore russo, tra i più amati al mondo e non solo dagli appassionati. E non hanno bisogno di presentazione i due capolavori in programma: il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35 e la Sinfonia n. 6 in si minore op. 74, intitolata «Patetica», pare su suggerimento di Modeste, fratello di Pëtr Il'ič.

L'appuntamento rientra nel recupero della stagione concertistica 2020 e prevede due date: domani alle 20.30 (Turno A) e domenica alle 17.30 (Turno B). Chi non è abbonato potrà naturalmente acquistare i biglietti singoli. Sul podio dell'Orchestra del Bellini torna il nome prestigioso di Epifanio Comis, eccellente e rinomato pianista, direttore e didatta. Violino solista sarà la slovena Lona Trovtovsek, virtuosa di chiara fama. Čajkovskij compose il suo unico concerto per violino alla fine del fecondo triennio in cui aveva visto la luce il Concerto per pianoforte, la Quarta Sinfonia, «Evgenij Onegin» e «Il lago dei cigni». Il lavoro fu completato agli inizi del 1878 a Clarens, vicino Ginevra, con la collaborazione tecnica del violinista Iosif Kotek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edito dalla Bapr, domani la presentazione

«Rossomalpelo», a Vizzini si presenta il libro strenna

VIZZINI

Nella Sala Consiliare del Comune di Vizzini, domani la presentazione dell'ultimo libro strenna «Rossomalpelo - dalla novella di Giovanni Verga al film di Pasquale Scimeca», edito dalla Bapr a dicembre 2021 in collaborazione con Salarchi Immagini e Arbash. Si inizierà dai saluti del sindaco della città, Vito Saverio Cortese e del Presidente della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Arturo Schinà. Interverranno poi il presidente della «Fondazione Cesare e Doris Zipelli» Carmelo Arezzo, l'attore Antonio Ciurca, la docente Antonella Giardina, l'assessore alla Cultura del Comune di Vizzini, Pietro La Rocca e il regista Pasquale Scimeca. A conclusione una visita guidata alla mostra «La segreta mania, Giovanni Verga Fotografo» presso i Musei civici di Vizzini. © RIPRODUZIONE RISERVATA